Anno 1872. **Roma - Martedì, 18 Giugno** **Num. 167.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: trim.
ROMA 11
Per tutto il Regno 13
Solo Giornale, senza Rendiconti
ROMA 9
Per tutto il Regno 10
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

AZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a cominciare da oggi 18 corrente giugno, per la morte ufficialmente annunziata di S. A. R. la Principessa Amalia Maria da Gloria, Augusta cognata di Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi.

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri in udienza del* **6** *giugno* **1872.**

SIRE,

Nel primo alinea dell'articolo 7 del decreto Reale 20 giugno 1871, n. 304 (Serie 2ª), per mero errore di stampa fu indicato che faranno parte della Commissione centrale per gli esami stabiliti per gli impieghi di 1ª categoria, *due consiglieri di Stato, l'uno dei quali terrà la presidenza.* Invece dovevasi dire: *due consiglieri, uno di Stato, l'altro della Corte dei conti, il primo dei quali terrà la presidenza.*

Infatti questa Commissione al pari delle altre istituite per gl'impieghi di 2ª e 3ª categoria deve essere composta di soli cinque membri, perchè a questo numero è basato il calcolo, che è poi eguale per tutti gli esami, del *minimum* dei punti che i candidati dovranno riportare per essere dichiarati idonei, il quale è la metà più uno del complesso dei punti di cui ciascun membro della Commissione può disporre.

Per l'errore incorso la predetta Commissione verrebbe al contrario ad essere composta di 6 membri, essendovi chiamati anche un consigliere della Corte dei conti, un membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e due capi di divisione del Ministero, il meno anziano dei quali ha l'incarico delle funzioni di segretario, e perciò il cennato calcolo rimarrebbe affatto privo di base.

Importando quindi che sia rettificato il summenzionato articolo, il riferente onorasi sottoporre all'augusta sanzione di V. M. l'unito schema di decreto.

Il N. 867 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Occorrendo riparare ad un errore incorso nella stampa dell'art. 7 del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il primo alinea dell'art. 7 del Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), viene così rettificato:

« Art. 7. Per gli impieghi di 1ª categoria la Commissione centrale sarà composta di un consigliere di Stato, che terrà la presidenza, di un consigliere della Corte dei conti, di un membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e di due Capi di divisione nel Ministero dell'Interno. Il Capo di divisione meno anziano eserciterà le funzioni di Segretario. »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 6 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCXC (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società industriale agricola sedente in Mirandola;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente ad oggetto la macinazione a vapore dei cereali, la trebbiatura del grano, riso ed altro, denominatasi *Società industriale agricola*, sedente in Mirandola ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 27 gennaio 1872, rogato A. Monici, iscritto ai numeri di repertorio 1501 e 738, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 31 i paragrafi numeri 5 e 6 sono soppressi.

b) Nell'art. 39, dopo le parole « riguardano l'interesse sociale » sono inserite queste: « e che siano state anticipatamente pubblicate o notificate ai soci insieme all'ordine del giorno. »

c) L'art. 40 è sostituito dal seguente:

« Art. 40. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. Sono soggetti alle deliberazioni dell'assemblea lo scioglimento anticipato della Società, e, salva l'approvazione governativa, la proroga del termine prefisso alla durata sociale, l'aumento del capitale e le modificazioni dello statuto. Per queste deliberazioni, tanto se si tratti di prima o di ulteriore convocazione, debbono adempiersi le condizioni stabilite dall'art. 41 ed occorre la maggioranza di due terzi dei voti. »

d) In fine dell'art. 46 è aggiunta questa disposizione: « La Società pubblica il rendiconto dell'esercizio annuale appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO
di navigazione e di polizia pel Basso Danubio

Continuazione — Vedi n. 165 e 166

TITOLO V.
Del servigio degli alleggi.

CAPITOLO I.
Regole generali.

Art. 93. Le operazioni di aleggio si dividono in due classi:

1° Le operazioni locali fatte da un bastimento di mare che per passare la barra di Sulina, sia all'entrata che all'uscita del fiume od in un basso fondo dell'interno, scarica tutto o parte del suo carico sopra un bastimento più piccolo per riprenderlo dopo aver superato l'ostacolo;

2° E le operazioni di cabotaggio fatte da bastimenti a vela o da trasporti a vapore e pontoni di rimorchio, che prendono un carico in un porto del Basso Danubio e lo consegnano ad un bastimento di mare ancorato nel porto o nella rada di Sulina.

Art. 94. Nessuno può intraprendere operazioni locali ed abituali di alleggio prima di aver fatto matricolare all'Ispezione generale della navigazione a Tulcia i bastimenti destinati a servire da alleggio, e di essersi munito, per ogni bastimento, di una licenza rilasciata dall'ispettore generale, e che deve sempre trovarsi a bordo.

Avanti di rilasciare la licenza, l'ispettore generale fa visitare i bastimenti destinati a servire da alleggio da una Commissione, la quale giudica se sono in buono stato e constata al tempo stesso la loro capacità in tonnellate di registro e la loro portata in *quarters* imperiali.

Gli alleggi matricolati sono obbligati a sottomettersi ogni anno ad una nuova visita, la cui epoca è fissata dall'ispettore generale; se il risultato dell'esame è giudicato soddisfacente, lo ispettore generale ne fa menzione sulla licenza dell'alleggio; in caso contrario la licenza è ritirata fino a che le riparazioni necessarie siano state effettuate.

Gli alleggi tanto a vela quanto a vapore non possono aver nessun vuoto nella stiva, salvo i vuoti debitamente riconosciuti nell'esame che ha preceduto il rilascio della licenza.

Art. 95. I bastimenti muniti delle regolari carte di bordo possono essere temporaneamente impiegati ad allibare altre navi, coll'obbligo ai capitani di fare ad ogni operazione una dichiarazione speciale all'ispettore generale se si tratta di allibare un bastimento pel passaggio dei bassi fondi del fiume, od al capitano del porto di Sulina se si tratta di allibare al passaggio della barra. Questa dichiarazione è accompagnata dal deposito di tutte le carte del bastimento destinato a servire da alleggio, eccettuato il ruolo di equipaggio.

Se il bastimento impiegato come alleggio è entrato nel fiume con più d'un terzo di carico, la tassa dovuta per l'entrata divione esigibile immediatamente dopo la prima operazione di alleggio.

Tuttavolta nissun bastimento non matricolato come alleggio può essere impiegato in questa qualità più di quattro mesi consecutivi, a datare dalla sua prima operazione, ammeno di adempiere le formalità prescritte dall'articolo 94.

Art. 96. Ogni padrone di alleggio matricolato è sottoposto ad una cauzione di 600 franchi che è versata alla cassa di navigazione di Sulina. Questa cauzione può essere sostituita dalla garanzia solidale di una persona notoriamente solvente domiciliata in uno dei porti del Basso Danubio.

La licenza non può essere rilasciata dall'ispettore generale prima del deposito della cauzione o dell'accettazione della garanzia.

La cauzione non può essere restituita, nè il garante liberato per tutto il tempo che il bastimento continua a funzionare come alleggio. Questa garanzia può essere affetta al pagamento delle condanne pecuniarie pronunziate contro il padrone dell'alleggio, ed in questo caso la licenza è ritirata al bastimento finchè la cauzione sia ristabilita nella sua integrità.

Art 97. Tanto gli alleggi matricolati, quanto i bastimenti temporaneamente impiegati come alleggi, sono obbligati ad avere il loro ruolo di equipaggio in ordine, ed a presentarlo ad ogni richiesta all'ispettore generale della navigazione, al capitano del porto di Sulina ed agli agenti sottoposti ai loro ordini.

Gli alleggi matricolati sono inoltre obbligati a portare il loro numero di matricola, ed i bastimenti impiegati temporaneamente come alleggi il numero dell'ultima stampiglia apposta al loro ruolo d'equipaggio in esecuzione dell'articolo 17 del presente regolamento. Questi numeri devono esser dipinti in bianco ad ogni lato della prora, in cifre arabe d'un piede di altezza.

CAPITOLO II.
Delle operazioni di alleggio locale.

Art. 98. La sorveglianza delle operazioni di alleggio locale che si effettuano nel fiume è esercitata dall'ispettore generale della navigazione o da' suoi agenti: e quelle operazioni che si effettuano alla barra sono sorvegliate dal capitano del porto di Sulina.

Art. 99. Allorchè un bastimento di mare scarica la totalità o parte del carico a bordo di alleggi, il capitano è obbligato a mettere su ciascuno d'essi una guardia da lui scelta.

Per le operazioni di alleggio locale compinte nel corso interno del fiume, gli alleggi devono, a meno di essere rimorchiati, navigare di conserva coi bastimenti allibati, e, tranne il caso di forza maggiore, non possono allontanarsi da essi prima di aver restituita la totalità delle merci allibate.

Dal loro canto i capitani dei bastimenti allibati, avanti di entrare in mare, sono obbligati a pagare il nolo convenuto ai padroni dei loro alleggi o ad effettuarne il deposito al capitano di porto sulla domanda scritta di questi ultimi.

Art. 100. Per le operazioni fatte alla barra del fiume dai bastimenti che escono in mare, gli alleggi escono dal porto nello stesso tempo che i bastimenti allibati; ma se un bastimento si serve di diversi alleggi, il capitano di porto regola la loro partenza per modo ch'essi non abbiano a soggiornare troppo tempo in rada prima di poter effettuare il ricaricamento.

In verun caso, o si tratti di allibare un bastimento che esca dal porto, ovvero un bastimento che venga dal mare o resti ancorato in rada, gli alleggi non possono escire da Sulina senza un lascia-passare del capitano di porto.

È proibito agli alleggi che vanno in rada di caricare sul ponte.

Art. 101. Gli alleggi matricolati ed i bastimenti che hanno servito da alleggio che risalgono il fiume o che rientrano nel porto di Sulina dopo aver allibato un bastimento di mare, possono essere visitati dagli agenti dell'ispezione generale della navigazione o del capitanato del porto di Sulina.

I padroni di alleggi sono per conseguenza obbligati ad aprire la stiva ed i camerini dei loro bastimenti ad ogni requisizione che è loro fatta dagli agenti suddetti.

Art. 102. Se un alleggio impiegato ad allibare un bastimento che esce dal fiume rientra nel porto di Sulina per un motivo qualunque, anche di forza maggiore, avanti di aver potuto restituire la totalità delle merci ch'egli aveva caricate, il capitano o padrone è obbligato a farne immediatamente la dichiarazione all'uffizio del capitano di porto, e questa dichiarazione è senza ritardo comunicata al direttore della cassa di navigazione.

Art. 103. Gli alleggi che rientrano nel porto di Sulina nel caso previsto dal precedente articolo, sono obbligati ad ancorare nella parte inferiore del porto nel luogo che è loro indicato dal sorvegliante di andana *(bosseman)*. Essi sono sottoposti alla sorveglianza speciale dell'uffiziale verificatore addetto alla cassa di navigazione, a richiesta del quale, i capitani o padroni sono obbligati ad aprire la stiva ed i camerini dei loro bastimenti.

CAPITOLO III.
Delle operazioni di alleggio al cabotaggio.

Art. 104. Le operazioni di alleggio del cabotaggio possono essere fatte da ogni trasporto a vapore, pontone di rimorchio, bastimenti a vela od alleggi, muniti di carte regolari, coll'obbligo ai capitani o conduttori di farsi rilasciare ad ogni viaggio, dalle autorità consolari o locali competenti dei porti nei quali ricevono il loro carico, un certificato che faccia conoscere l'oggetto della operazione e la quantità della merce caricata.

Questo certificato dev'essere prodotto nel corso del viaggio ad ogni richiesta dall'ispettore generale e de' suoi agenti.

Art. 105. Appena il bastimento che fa una operazione di cabotaggio arriva nel porto di Sulina, il conduttore è obbligato a recarsi all'uffizio del capitano di porto e di presentarvi il certificato prescritto dal precedente articolo.

Se il bastimento scarica la totalità del carico nel porto di Sulina, deve ancorare a fianco del bastimento di mare che ha da ricevere la merce, e non può allontanarsene se non dopo aver interamente terminato lo scaricamento.

Se il carico dev'essere scaricato, tutto o parte, nella rada di Sulina, il conduttore del bastimento consegna il certificato prescritto dall'articolo 104 al capitano di porto, che gli rilascia il lascia-passare necessario per uscire dal porto,

APPENDICE

(5)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

FORMOSA
NOVELLA RUSSA
volgarizzata da F. P. Fenili

Continuazione — Vedi n. 160

Proferite queste parole, egli volse altrove il viso, e le stese la mano per torre commiato. La giovane si astenne dal toccar quella mano, e rimase silenziosa. Io mi trovavo dietro l'uscio, guardavo attraverso la fessura, e sentii compassione di quella donna: tale era il pallore onde si tinse il suo volto gentile! Visto che non rispondeva nulla, Petchorin fece per andarsene. Il pover uomo tremava, e, per verità, sono convinto che avrebbe finito col tener parola, effettuando quel che minacciava di fare. Se sapeste che uomo strano ei si fosse! Ma quando fu giunto all'uscio della stanza, Formosa le saltò al collo e lo abbracciò piangendo. E, lo credereste? nascosto com'ero, piangevo io pure in quell'istante: o, per meglio dire, non è già ch'io piangessi propriamente, ma per semplice stupidaggine...

A questo punto il capitano fe sosta, e mandò un sospiro

— Che volete? ripigliò a dire, lisciandosi i baffi, un tristo pensiero mi balenò allora alla mente: quello di non essere mai stato amato da nessuna donna!

— E quella coppia, chiesi, visse lungo tempo felice?

— Furono felici, sì: la giovane anzi ci confessò alcun tempo dopo che, fino da' primo giorno in cui aveva veduto Petchorin, se l'era visto apparir sovente ne' suoi sogni, e che nessun altro aveva fatto su lei tanta impressione. Furono proprio felici!

— Davvero che me ne rincresce! esclamai involontariamente. Ero apparecchiato a uno scioglimento tragico: la mia aspettazione è era delusa. Ma com'è, seguitai, che il padre ignorò sempre che sua figlia fosse nascosta entro la vostra fortezza?

— Avrebbe potuto saperlo; ma, pochi dì appresso, udimmo ch'egli era stato assassinato. Ed ecco come . . . .

La mia curiosità fu nuovamente stuzzicata.

— Dovete anzitutto sapere, seguitò egli a dire, che Kasbich s'era fitto in capo che Asamat gli aveva rubato il cavallo col consenso di suo padre. Egli mostrava, almeno, di crederlo. Allora che cosa pensa di fare? Si pone in agguato ad aspettare il principe a tre miglia circa dal suo villaggio. Il povero vecchio era appunto di ritorno dalle ricerche infruttuose fatte per iscoprire ove fosse sua figlia; i suoi servi trovavansi a qualche distanza da lui. Gli era quasi buio, ed egli cavalcava pensoso o a lenti passi verso il suo luogo di dimora, quando a un tratto Kasbich sbuca fuori come un tigre dal suo nascondiglio, salta sul cavallo dietro a lui, lo butta a terra, con un colpo del suo pugnale, afferra le redini del cavallo e se ne corre via a gran galoppo. Dall'alto di un poggio uno dei servi del principe si accorge di ciò; e tutti si danno allora ad inseguire il fuggiasco, senza che per altro riuscissero a raggiungerlo.

— Si rifece del cavallo e vendicossi, diss'io, curioso di conoscere qual fosse in proposito l'opinione del mio compagno.

— Per l'appunto; e, secondo il modo di pensare de' Circassi, fece egregiamente bene.

Rimasi involontariamente meravigliato della attitudine dei Russi d'immedesimarsi negl'individui di nazioni straniere, e approfondirne il modo di pensare: attitudine questa che, pur astenendomi dal lodare o biasimare, ritengo faccia prova d'incredibile acume di mente e di molto senso comune; atto a controbilanciare qualche altro difetto, per avventura inevitabile, che possa riscontrarsi in quei popoli.

Avevamo frattanto finito di pigliare il tè; i cavalli erano da lunga pezza legati al carro, e stavano lì ad aspettare, gelando sotto la neve. La tempesta era cessata: la luna, nella sua corsa verso oriente, facevasi sempre più pallida, e declinava attraverso le negre nubi, simile a un velo squarciato, sovrastando alle lontane cime dei monti.

A malgrado della predizione del mio compagno, l'orizzonte erasi rischiarato, e si poteva già sperare un bel mattino. Gli astri, mirabilmente aggruppati sulla volta celeste, andavano l'un dopo l'altro ecclissandosi, man mano che al cupo color violetto sostituivasi nel firmamento la fioca, tremola luce orientale, che veniva gradatamente a illuminare le aspre cime dei monti coperti da intatta neve. A dritta e a manca, ci si offrivano in lontananza allo sguardo orribili, misteriosi abissi; e, pari a gigantesco serpente, la nebbia, ora aggomitolandosi, or dilatandosi, superava con le sue spire le scabrose roccie quasi sentisse sgomento l'avvicinarsi del giorno!

Ogni cosa, sulla terra e nell'aria spirava pace e quiete: la quiete che lenisce il petto dell'uomo nell'ora della prece mattutina. Di quando in quando veniva dall'est uno sbuffo di vento freddo; il quale sollevava le diaccie criniere dei cavalli. Ci rimisimo in viaggio. Lungo la tortuosa via del monte Gud ognuno dei nostri carri era tirato da cinque rozze; noi si andava di dietro, a piedi, e quando, affranti dalla stanchezza, i cavalli sostavano, ponevamo dei sassi sotto le ruote posteriori. Avresti detto che la fosse la via che conduce al cielo; chè, per quanto all'occhio fosse dato di scernere, la si elevava sempre più in alto, finchè perdevasi fra una nube, la quale, simile all'avoltoio che minaccia di scendere sulla preda, stava fin dal giorno precedente sulla cima del monte. La neve ci crepitava sotto ai piedi; l'aria era così rarefatta che respiravasi difficilmente; tutto il sangue affluiva al capo. E tuttavia sentivo scorrermi nelle vene qualcosa di confortevole; a trovarmi così alto al di sopra del mondo comune, provavo un piacere singolare, una sensazione di vero ben essere..... sensazione infantile, non lo nego..... ma ad ogni volta che ci districhiamo dalle pastoie della società, e venghiamo a trovarci faccia a faccia con la natura, si ridiventa, involontariamente, fanciulli; di ogni cosa, che nella società ci siamo appropriati, l'anima spogliasi allora come di un falso ornamento, e ci troviamo quali fummo primamente, quali, secondo ogni probabilità, saremo in avvenire. Chiunque abbia liberamente vagato per gli ampi spazii dei monti, contemplato le strane loro formazioni, e respirata avidamente l'aria salubre ch'emana dai loro burroni, comprenderà agevolmente il mio desiderio di contemplare, descrivere, dipingere siffatte scene incantevoli.

Alla fine giungemmo sulla parte più elevata del monte Gud; sostammo, e demmo un'occhiata all'intorno. Sulla cima era sospesa una nube azzurra: il vento freddo, che a quando a quando soffiava, avrebbe potuto farci accorti di una nuova imminente tempesta; ma dall'oriente veniva una luce così splendida e pura, che, tanto io quanto il capitano, trascurammo que' sintomi minacciosi. Sì, anche il capitano!... chè il sentimento della bellezza e grandiosità della natura è a mille doppii più potente e più vivo ne' cuori semplici, che non in noi, usati a logorarci sulle carte, ad esprimere i nostri pensieri con parole congegnate ad arte.

— Voi già, gli dissi, siete senz'altro avvezzo alla sublimità di queste scene?

— Di certo, mi rispose. Si avvezza persino al fischiare delle palle; o, a dir meglio, a nascondere i battiti involontarii del cuore.... chè, non c'è caso, nell'ora della mischia batte vivamente.

— Ho udito a dire appunto il contrario, osservai. I vecchi guerrieri dicono che, a loro, quella musica riesce gradevole.

— Niun dubbio che, sotto un certo punto di vista, è gradevole; ma gradevole appunto perchè il cuore vibra con maggior forza. Mirate! (seguitò egli a dire accennando verso l'oriente), mirate che paesaggio incantevole!

Il panorama, di fatto, non poteva essere più magico. Al basso, v'era la valle del Koishaur, attraversata, come da due fili di argento, dall'Aragwa e da un altro fiume, e mezzo avvolta in una nebbia azzurrognola che andava man mano involandosi a' caldi raggi mattutini, ascondendosi fra le macchie delle circostanti montagne. Da ambo i lati s'intrecciavan fra loro varie catene di monti: uno di essi estollevasi gigantesco su tutti gli altri, e la neve e i cespugli li coprivan tutti. E, a distanza maggiore, altri monti ancora; e, in questa moltitudine di gruppi cotanto simili fra loro, non una rupe; e gli enormi massi di neve, che mandavano uno splendore rossastro, così gajo, così lucente, che da quella vista e da que' luoghi non avrei voluto più staccarmi. Di dietro all'ampio monte azzurro sorgeva il sole, ma le nubi che gli vagavano intorno lo lasciavan discernere appena. Senonchè, a mirar fisamente, scorgevasi sull'astro maggiore una striscia rossiccia che attirò sovra di sè l'attenzione del mio compagno.

— Ci siamo, veh! esclamò. Si avvicina una tempesta. Conviene far presto; se no, la ci coglierà sul monte della Croce. Presto, avanti! soggiunse, rivolgendosi ai conduttori.

(*Continua*)

Art. 106. Gli articoli 97, 100, 101, 102 e 103, che precedono, sono egualmente applicabili ai bastimenti che fanno il servizio di alleggio al cabotaggio.

Tuttavia i trasporti a vapore ed i pontoni di rimorchio non sono assoggettati all'obbligo di lasciarsi visitare, conformemente all'articolo 100, ammenochè una delle parti non lo domandi, o nel caso di sospetto di frode.

CAPITOLO IV.

Disposizioni speciali pel caso di forza maggiore

Art. 107. Allorchè un bastimento è costretto dal cattivo tempo ad abbandonare la rada di Sulina lasciando la totalità od una parte del suo carico a bordo dell'alleggio, il padrone dell'alleggio rientra nel porto e conserva provvisoriamente il carico, dopo aver adempiute le formalità prescritte dall'articolo 102.

Art. 108. Se, nel caso previsto dall'articolo precedente, il bastimento allibato non ricomparisce nel termine di sei giorni, i padroni di alleggi hanno facoltà di domandare al capitano di porto l'autorizzazione di scaricare il carico e di consegnarlo a chi di diritto, e possono esigere il pagamento del nolo convenuto, come se avessero rimesso il carico a bordo della nave allibata, ma senza verun aumento.

Se avanti che sia spirato il termine sopra specificato, il bastimento ritorna in rada per allontanarsene nuovamente, i giorni trascorsi non sono computati ed un nuovo termine comincia dal giorno della comparsa del medesimo.

CAPITOLO V.

Disposizioni speciali in caso di frode.

Art. 109. Nel caso di presunzione d'inesattezza o di falsa indicazione della portata dell'alleggio, il capitano mercantile ha facoltà di far procedere alla verificazione del tonnellaggio da una Commissione speciale nominata, secondo i casi, dal capitano del porto di Sulina o dall'ispettore generale della navigazione.

Le spese della perizia sono sopportate dal capitano che l'ha domandata, a meno che l'inesattezza o la falsa indicazione non sia constatata, nel qual caso sono a carico dell'alleggio.

Art. 110. Se è provato che una malversazione sia stata commessa sul carico messo a bordo di un alleggio matricolato, la licenza gli è ritirata per tre mesi almeno, senza pregiudizio dell'applicazione della multa stabilita dall'art 139 del presente regolamento contro il capitano o padrone dell'alleggio, nè delle azioni criminali appartenenti alle competenti autorità.

TITOLO VI.

CAPITOLO I.

Regole generali.

Art. 111. Nessuno può intraprendere operazioni abituali di rimorchio alla foce di Sulina nè sul Basso Danubio al disotto d'Isaktcia, prima di aver fatto matricolare presso il capitanato del porto di Sulina i bastimenti destinati a servire di rimorchiatori, e di essersi munito, per ogni bastimento, di una licenza rilasciata dal capitano di porto.

Questa licenza deve sempre trovarsi a bordo; essa indica il tonnellaggio del rimorchiatore, la qualità e la forza del suo motore.

Art. 112. Avanti di rilasciare la licenza, il capitano di porto fa visitare il rimorchiatore dal quale è domandata la licenza, per mezzo di periti i quali giudicano se il bastimento e soprattutto il suo motore sono in buono stato.

Questa visita è rinnuovata alla primavera di ogni anno, e l'avviso dei periti constata per quanti mesi il motore può servire.

Art. 113. I rimorchiatori muniti della licenza prescritta dai due precedenti articoli sono obbligati a portare il numero della licenza dipinto in bianco od in cifre arabiche d'un piede d'altezza a dritta ed a sinistra sopra una parte apparente del fasciame.

Art. 114. Allorchè i bastimenti o trasporti condotti al rimorchio si ormeggiano o gettano l'ancora nella rada di Sulina, in un porto od in qualunque altro punto del Basso Danubio, al di sotto d'Isaktcia, i rimorchiatori non possono mollare gli ormeggi di rimorchio avanti che i bastimenti o trasporti rimorchiati non abbiano presentato la prora al vento od alla corrente, e non si trovino in sicurezza di ancoraggio.

Art. 115. Allorchè il capitano di un rimorchiatore intraprende di rimorchiare, sia nella rada di Sulina, sia nel fiume al di sotto d'Isaktcia, uno o più bastimenti, trasporti, zattere o convogli di legname, per i quali la forza del suo bastimento sia insufficiente, è civilmente responsabile per tutti i danni che possono risultarne.

Art. 116. Le disposizioni degli articoli 114 e 115 che precedono sono obbligatorie per tutti i bastimenti impiegati, al di sotto d'Isaktcia e nella rada di Sulina, a rimorchiarne sia abitualmente, sia accidentalmente degli altri.

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della Regia Università di Catania il posto di vicebibliotecario con lo stipendio annuo di lire mille, è aperto il concorso; e chi intende di presentarvisi, dovrà inviare a questo Ministero non più tardi del 31 del prossimo luglio la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 14 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Cremona un posto di assistente con lo stipendio annuo di lire 1000, è aperto un concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati, e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in scritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e fra le moderne, particolarmente la francese.

Roma, addì 11 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della Regia Università di Genova un posto di applicato con lo stipendio annuo di lire 1690, è aperto un concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati, e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliografia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, 11 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Cagliari.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 luglio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 12 maggio 1872.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Proroga di termini.

Si rende noto che nella Scuola professionale di Biella sono vacanti pel prossimo anno scolastico 1872-73 due cattedre, quella di meccanica e quella di chimica.

Il professore di meccanica insegnerà meccanica generale e applicata, cinematica, tecnologia fisico meccanica e disegno di macchine.

Il professore di chimica insegnerà gli elementi di fisica, la chimica generale ed applicata, e l'arte tintoria; dirigerà inoltre un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso annuale dura circa dieci mesi; oltre le lezioni diurne i professori daranno lezioni serali nell'inverno: la media settimanale del tempo assegnato ad esse è di 18 ore.

Lo stipendio annuo pel professore effettivo di meccanica è di lire 2000.

Lo stipendio annuo pel professore effettivo di chimica è di lire 2400.

Pei professori reggenti lo stipendio viene diminuito di lire 200.

La nomina a professore effettivo o reggente dipende dai titoli di cui siano forniti i candidati; questi devono in ogni caso aver compiuto gli studi universitari, e già atteso all'insegnamento.

Le domande coi relativi documenti, da doversi presentare alla Presidenza della Scuola professionale di Biella, vi saranno ancora ricevute per tutto il mese di giugno 1872, poichè i termini del concorso furono così prorogati.

Per il Ministro: LUZZATTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 15 stante in Oropa (provincia di Novara) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del pubblico con orario limitato di giorno.

Firenze, 14 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che da oggi è sospesa la corrispondenza coll'America via Brest (Francia) per riparazione del cordone.

I telegrammi si istradano per la via di Valentia (Gran Bretagna). La tassa aumenta di L. 3 pel percorso europeo fino a Londra.

Firenze, 15 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto a quest'Amministrazione il tramutamento delle seguenti partite:

Certificato n. 88497 di L. 60 — Napoli 5 p. 0[0
Id. 41866 L. 20 Id.
Assegno num. 10374 L. 1 25 Id.

intestate ai minori Caterina, Vincenzo, Gennaro e Francesco Russo fu Pasquale, allegandosi la identità di tali individui con quella di Caterina, Vincenzo, Gennaro e Francesco Rossi, come leggesi sugli esibiti atti di nascita.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, si darà corso alla domanda.

Firenze, 8 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, al n. 97753 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 40, al nome di Cammarano *Francesco* di Vincenzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Cammarano *Francesca* di Vincenzo, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 11 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE presso di cui è iscritta la Rendita
Consolidato 5 p. 0[0	62697	Cagliari Pietro fu Domenico, domiciliato in Culagna. — Vincolata ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di contabile dell'Amministrazione delle Regie poste . . . . L.	5 »	
	95758	Colosi Giovanni Andrea fu Stefano, domiciliato in S. Stefano (Reggio Calabria) — Sottoposta ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di uffiziale postale . . . . »	5 »	
	95601	Cricelli Francesco del vivente Vincenzo, domiciliato in Cautenia (Geraci). — Sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal titolare nella sua qualità di contabile nelle Regie Poste . . . . »	5 »	
	110186	Tassinari Giovanni del vivente Agostino, domiciliato in Cesena. Sottoposta ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di aiutante nell'Amministrazione delle poste . . . . »	40 »	
	78411	Meschi Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Amandola (Ascoli). — Vincolata ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di contabile nell'Amministrazione delle poste . . . . »	10 »	
	47442	Boschetti Giuliano fu Giuseppe, domiciliato in Torino. . . . . . . »	75 »	
	48576	Detto . . . . »	50 »	
	48577	Detto . . . . »	110 »	
		Tutte vincolate per la cauzione prestata dal titolare nella sua qualità di esattore del mandamento di Piazza.		
	24161	Garzone Giuseppe del vivente Giovanni, domiciliato in Torino. — Vincolata ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di portalettere . . . . »	10 »	
	4793	De Bernardi Luigia Albertina, nata Turinelli, di Piero, fu marchese Agilberto, domiciliata in Bobbio . . . . »	400 »	Torino
	4794	Detta . . . . »	25 »	
	4796	Detta . . . . »	50 »	
	4797	Detta . . . . »	110 »	
	4798	Detta . . . . »	10 »	
	4799	Detta . . . . »	100 »	
	83119	Detta . . . . »	430 »	
		Le suddette rendite sono vincolate ad ipoteca per la malleveria di Giovanni De Bernardi nella sua qualità di esattore dei mandamenti di Bobbio, Borgomasino, Varzi, Mosto, Santa Maria, Salussola e S. Germano Vercellese.		
	7488	Costanzia di Castigliole cav. Francesco del vivente cav. Felice, domiciliato in Saluzzo . . . . »	50 »	
	49019	Costanzia cav. Felice fu Domenico, domiciliato in Castigliole . . . »	135 »	
	22741	Costanzia di Castigliole cav. Francesco del vivente Felice . . . . »	120 »	
	25850	Detto . . . . »	50 »	
		Tutte vincolate per Costanzia di Castigliole cav. Francesco		
	154962	Accolti Gill Carlo fu Pasquale, domiciliato in Budria. — Vincolata ad ipoteca per cauzione dovuta dal titolare come commesso postale »	50 »	
	128566	Cricelli Francesco del vivente Francesco, domiciliato in Cautenia (Geraci). — Sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal titolare nella sua qualità di contabile nelle Regie Poste . . . . »	5 »	
	131818	Mansueto Francesco fu Raffaele, domiciliato in Buccino. — Vincolata a favore del Governo per cauzione del titolare commesso delle poste . . . . »	10 »	
	16005	De Felice Felice fu Gabriele, domiciliato in Napoli. Annotata d'ipoteca a favore del Governo per cauzione dovuta dal titolare qual ricevitore del registro e bollo del comune di Somma . . . . . »	100 »	
	72805	Detto — Annotata come sopra . . . . »	5 »	
	18528	D'Angelo Giuseppe fu Felice. — Vincolata per cauzione dovuta da Gaetano Orione qual ricevitore del lotto . . . . »	50 »	
	114272	Ciacciarelli Rosa fu Gennaro, vedova di Raffaele Gisoni, domiciliata in Napoli. — Vincolata per cauzione dovuta dal signor Cicellyn Luigi, come reggente provvisorio del Banco-Lotto, n. 325, in Montesarchio . . . . »	90 »	
	104418	Carpi Michele di Agostino, domiciliato in Castellammare. — Vincolata ad ipoteca a favore delle finanze per cauzione dovuta da Ceraso Francesco Paolo, qual reggente provvisorio al Banco del lotto di Castellammare . . . . »	130 »	
	157841	Commune Gio. Battista di Domenico, domiciliato in Napoli . . . »	60 »	
	157842	Detto . . . . »	60 »	
		Vincolate ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del sig. Guercia Vincenzo di Guseppe, quale ricevitore del lotto.		
	126503	Trirocco Diego di Pompeo, domiciliato in Campagna . . . . . . »	80 »	
	157185	Trirocco Diego di Pompeo, domiciliato in Caserta . . . . »	20 »	
		Vincolate a favore delle Poste per la cauzione del titolare.		
	64195	Solimena Antonio fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . . »	125 »	
	21849	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	250 »	
		Vincolate pel suddetto come ricevitore del registro e bollo del comune di Aiello.		
	68181	Abbate Francesco fu Cesare . . . . »	15 »	
	23235	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 »	Napoli
		Vincolate pel soprascritto postiere del comune di Arzano.		
	3542	Patella Salvatore di Gelsomino . . . . »	645 »	
	770	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 »	
		Vincolate per la malleveria di Patella Leopoldo, percettore di Frattamaggiore.		
	145468	Pecoraro Rosa di Donato — Vincolata per Comizio Amante, come ricevitore del registro . . . . »	75 »	
	144647	Buonerba Andrea di Giuseppe, domiciliato in Lecce. Vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione dovuta dal titolare per l'uffizio conferitogli di verificatore di 2ª classe dei sali e tabacchi presso la Direzione provinciale di Cosenza . . . . »	500 »	
	52643	De Fusco Michela fu Giuseppe, domiciliata in Napoli. — Vincolata a favore del Governo pel signor Vincenzo Zurlo fu Ippolito, qual ricevitore del registro e bollo del circondario di Boscotrecase . . »	125 »	
	29887	Francica Francesco Saverio fu Gio. Battista. — Vincolata a favore del Governo, cioè: ducati 30 per Antonio Marzano, ricevitore del registro e bollo in Seminara, in provincia di Calabria Ultra I, o altrove; e ducati 76 per Francesco Santullo, per l'appalto preso dei lavori del Genio della provincia di Calabria Ultra II . . . . . . »	450 »	
	29885	Marzano Cesare fu Antonio . . . . »	125 »	
	71731	Detto . . . . »	5 »	
		Vincolate per Paolo Marzano, ricevitore del registro e bollo nel circondario di Seminara, in provincia di Calabria Ultra I.		
	20116	Solito Gabriele fu Giuseppe . . . . »	125 »	
	4551	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 50	
		Vincolate per Francesco Paolo Solito per tutto il tempo che ha esercitato, anche da interino, esercita ed eserciterà la carica di ricevitore del registro e bollo del circondario di Torre Annunziata.		
	155980	Finocchi Antonio fu Francesco, domiciliato in Solmona. La presente rendita è vincolata a favore dell'Amministrazione delle poste per cauzione dovuta da Savino Luigi per la sua qualità di titolare dell'uffizio postale di Solmona . . . . »	90 »	
	1247	Volpi Bernardino del fu Basilio, domiciliato in Grosseto . . . . . »	300 »	
	1384	Detto . . . . »	100 »	
	3524	Detto . . . . »	100 »	
		Tutte vincolate ad ipoteca a favore delle Regie finanze dello Stato per la cauzione che il titolare è tenuto a prestare nella sua qualità di magazziniere delle privative, ecc.		Firenze
	890	Santini Camillo del vivente cancelliere Giuseppe, domiciliato in Livorno. — La presente rendita è vincolata d'ipoteca a garanzia della gestione del titolare nella sua qualità di volontario nell'Amministrazione del Demanio . . . . »	50 »	
	25608	Dainotto e D'Andria Pasquale di Pasquale, domiciliato in Ravanusa. — Vincolata per cauzione di Dainotto, quale commesso postale . »	5 »	
	24574	Deliteris Carlo di Michele, domiciliato in Pietraperzia. — Vincolata a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste per cauzione del titolare . . . . »	5 »	
	15423	Schirò Luca di Nicola, domiciliato in Camporeale . . . . »	10 »	
	7645	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 75	
		Vincolate a favore dell'Amministrazione del Regio lotto per cauzione del titolare.		
	35236	Mariscalco Corradi Salvatore fu Gaetano, domiciliato in Palermo. — La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore dell'Amministrazione delle poste per cauzione del titolare . . . . »	100 »	Palermo
	36793	Rocca Adelaide fu Gaetano, moglie del signor Salvatore Mariscalco Corradi, domiciliata in Palermo. — Vincolata a favore dell'Amministrazione delle poste del Regno a garanzia delle L. 8,828 03, rimaste scoverte sul resto di cassa dell'uffizio Cassa e Vaglia, delle quali è responsabile il sig. Salvatore Mariscalco Corradi, quale direttore e capo d'ufficio . . . . »	260 »	

Firenze, addì 3 giugno 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PASSOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, cartella e tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restando di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito della somma di lire 215 46 fatto dalla ditta Canova e Vercelli, costruttrice della Ferrovia da Castagnole-Lanze a Mortara, a titolo d'indennità dovuta a Cerruti Luigi fu Vincenzo per espropriazione di stabili; come da polizza n. 4540 emessa il 30 maggio 1868 dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 137 73 fatto dalla ditta Canova e Vercelli, costruttrice della Ferrovia da Castagnole-Lanze a Mortara, a titolo d'indennità dovuta a Borgnino Fortunato fu Giovanni per espropriazione di stabili; come da polizza n. 4543 rilasciata il 30 maggio 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 755 fatto dal segretario della giudicatura di Villanova d'Asti, qual fondo depositato presso di esso dalli Maina Michele ed Antonio a seguito di sentenza 5 giugno 1862 nella causa vertente fra li medesimi e li Mosso Giuseppe e Tagliano Stefano; come da cartella num. 23945 emessa il 27 gennaio 1863 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 212 50 fatto da Pagani Ambrogio a titolo di sua cauzione, qual patrocinatore nanti il tribunale civile di Campobasso; come da tallone emesso dal ricevitore di Campobasso, ed inscritto al foglio 1803 della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 12 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACOMETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla Commissione per erigere un monumento a G. Sommeiller, ci vien fatta la seguente comunicazione:

Riepilogo generale delle oblazioni.

S. M. il Re d'Italia	L.	2000	»
S. M. Amedeo I Re di Spagna	»	1500	»
S. M. la Regina di Spagna . .	»	1000	»
S. A. R. il Principe di Piemonte	»	1000	»
S. A. R. il Principe di Carignano	»	200	»
Le AA. RR. la Duchessa e il Duca di Genova	»	300	»
S. M. l'Imperatore del Brasile	»	200	»
Comitato del Gottardo (L. 1000 in oro) compreso l'aggio . .	»	1067	50
Direzione Generale delle Ferrovie Alta Italia	»	1000	»
Da vari Municipii (fra i quali Torino per L. 2000 e Roma per L. 500)	»	2915	»
Da alcune Deputazioni provinciali	»	1150	»
Direzione Generale della Banca Nazionale del Regno	»	500	»
Gran Magistero Mauriziano . .	»	200	»
Manifattura di Annecy e Pont	»	200	»
Dalle Società operaie italiane, Società di beneficenza, istituti, ecc., ecc.	»	1904	91
Dai particolari fra i quali alcuni ministri, senatori e deputati	»	4974	57
Totale . . .	L.	20,111	98

Italiani,

Ecco quanto alla Commissione esecutiva per la erezione in Torino del *Monumento Sommeiller* fu dato sin qui raccogliere. Il monumento che con tale somma potrà erigersi non riuscirà certo quale vorrebbe la grandezza di quello lasciato a gloria e vantaggio d'Italia a traverso le viscere del Frejus, dall'illustre e benemerito estinto.

È al vostro patriotismo pertanto e al sentimento di onor nazionale che la Commissione fa appello per un più largo ed efficace concorso a scopo sì nobile e doveroso, e le ulteriori oblazioni saranno pubblicate in appendice al presente riepilogo.

LA COMMISSIONE.

— L'Accademia Reale delle Scienze di Torino (Classe di scienze fisiche e matematiche) nella sua seduta del 9 giugno 1872 ha udita la lettura dei seguenti lavori, che essa accolse per essere pubblicati nei suoi Atti.

1° *Intorno ad una creduta ricomposizione del gas tonante*: nota di G. Luvini, professore di fisica nella R. Accademia Militare di Torino.

Aggiunte alla precedente memoria: del medesimo autore.

2° *Osservazioni ad una memoria del sig. Mortillet*; del socio comm. Angelo Sismonda.

3° *Intorno ad una trasformazione simultanea di due forme quadratiche, ed alla conica, rispetto a cui due coniche date sono polari reciproche*; del signor Siacci, capitano d'artiglieria.

4° *Teorema sui determinanti, ed alcune sue applicazioni*; del medesimo signor Siacci, capitano.

5° *Alcune proposizioni sulle coniche*; del socio prof. cav. Bruno.

6° *Intorno alla proprietà delle scoperte, ed a qualche osservazione di aurora boreale e di perturbazioni magnetiche, in riguardo alle supposte vicendevoli azioni elettro-magnetiche del sole e dei pianeti — Stelle cadenti — Rondoni*: memoria del socio cav. Dorna.

7° Brevi osservazioni del socio cav. Govi intorno alla origine cosmica delle aurore boreali.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

— Si annunzia da Brema, sotto la data del 10 giugno, che in quella stessa mattina, è partito da Bremerhaven il piroscafo *Ammiraglio Tegethoff*, destinato alla spedizione pel polo artico. Nel banchetto di congedo, che fu dato nel

giorno precedente a Geestemünde, il conte Zichy fece un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe. Lo stesso conte Zichy pronunziò un discorso in cui segnalò i meriti di Augusto Petermann, e quelli non tacque del giornalismo, che venne in appoggio alla progettata spedizione. Quindi il console Meier colse quest'opportunità per segnalare l'importanza dell'accordo politico tra la Germania e l'Austria, per la pace del mondo.

Finalmente il conte Zichy invitò i commensali a riunirsi nella state del 1874, allorquando si festeggierà il ritorno della spedizione.

DIARIO

I ministri inglesi hanno comunicato alle due Camere, nelle sedute del 14 giugno, la corrispondenza relativa al trattato di Washington ed all'articolo addizionale, come fu modificato dal Senato americano. È noto che quest'articolo, nel suo nuovo tenore, non era stato accettato dal gabinetto britannico. Gli agenti rispettivi dei due paesi hanno, nel dì 15 giugno, presentato al tribunale di Ginevra il sommario delle loro ragioni coi documenti in appoggio; e il tribunale degli arbitri deciderà se convenga pronunziare l'aggiornamento.

Lord Granville, nella seduta del 13 giugno, fece alla Camera dei Lords due comunicazioni relative, una al trattato di estradizione conchiuso tra l'Inghilterra e la Germania, l'altro alle deportazioni di prigionieri comunisti francesi sul suolo inglese, a proposito delle quali già si era mossa qualche lagnanza.

Su quest'ultima questione lord Granville disse: « Il signor di Rémusat, nel suo ultimo dispaccio, accusa ricevuta della Nota di lord Lyons, colla quale si dichiarava che il governo della regina non può permettere la deportazione dei prigionieri comunisti in Inghilterra, siano dessi o non siano provvisti di mezzi di sussistenza; ed egli in pari tempo promette che il governo francese non devierà dalle precauzioni finora praticate dacchè, per la prima volta, venne chiamata la sua attenzione su quest'oggetto. Le persone rese alla libertà a patto che non risiedano in Francia, non verranno assoggettate ad alcuna disposizione diretta ad infliggere la loro presenza ad un paese amico, provvedimento da ritenersi come analogo alla deportazione. Il signor di Rémusat esprime il rammarico che a questo riguardo sia avvenuto un malinteso, perchè il governo francese è deciso di astenersi da qualsiasi intervento che possa indurre gli esuli francesi a scegliere l'Inghilterra per loro residenza. » Lord Granville conchiuse dicendo che la questione gli parea felicemente risoluta, e che giudicava non essere mestieri di nulla aggiungere a quanto è contenuto nel dispaccio del ministro francese.

Alla Camera dei Comuni, seduta del 13 giugno, il signor Gladstone invitò il signor Rylands a non persistere nel voler presentare la sua mozione relativa alla ratifica del trattato suppletorio, ma di aspettare finchè siano sottoposti alla Camera tutti i documenti che concernono la vertenza dell'*Alabama*. Il signor Rylands consentì a ritirarla.

Quindi, rispondendo ad una interrogazione del signor Ibberston, Gladstone confermò che l'America ricusava di associarsi a qualunque domanda di aggiornamento. Soggiunse, non avere ricevuto alcuna notizia della partenza del presidente Grant da Washington. Il signor Fish andò in campagna per ragioni di salute. Finalmente, rispondendo ad una interpellanza del signor Otway, il ministro dichiarò di non giudicare necessario sospendere la procedura relativa alla pesca di S. Juan, in seguito alla vertenza dell'*Alabama*.

Il 14 corrente è continuata a Versailles la discussione dell'art. 42 della legge militare. Il voto con cui questa discussione è terminata pose in chiaro esser pochi nell'Assemblea i fautori della sostituzione del numero. La discussione provò inoltre che il governo non appoggiava la sostituzione medesima e si accontentava di alcune nuove agevolezze per i volontari di un anno.

Nel bilancio del 1873 poco stante comunicato all'Assemblea francese non è fatto cenno della somma necessaria alla ricostruzione delle fortezze ed ai lavori necessari per la difesa generale del paese. La *Patrie* dice che su questi oggetti verrà portata all'Assemblea e discussa dopo le vacanze una legge speciale. Questa legge, per ciò che ne scrive il foglio parigino, metterà a disposizione del governo un credito speciale il cui impiego non comincierà che nel 1873. Di qui ad allora non si andrà oltre le spese di manutenzione e le spese di studi già allibrate nel bilancio che la Commissione pochi giorno sono eletta dalla Camera, esaminerà. Siffatti studi già cominciati nei dipartimenti saranno terminati verso la fine dell'estate. Essi si stanno eseguendo sul terreno secondo un piano complessivo determinato dal Comitato delle fortificazioni e sottomesso al presidente della repubblica che lo ha lungamente esaminato e largamente modificato. Varie questioni sono tuttavia indecise: appena terminata all'Assemblea la discussione della legge militare, saranno tenute apposite adunanze per risolverle.

Il giornale l'*Avenir Militaire* nel suo numero del 2 giugno corrente ha annunziato che al ministero della guerra si stava apparecchiando un gran lavoro di nomine destinate a riparare a taluni errori nei quali è caduta la Commissione di revisione dei gradi.

Ora il *Journal Officiel* contiene una nota nella quale è detto che la Commissione di revisione dei gradi era una delegazione dell'Assemblea nazionale, e che a questo titolo essa ha proceduto con poteri sovrani. Il ministro della guerra non può dunque in alcun modo pensare a modificare siffatte decisioni.

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima approvò senza discussione i disegni di legge: Spesa per la sistemazione del Canale Bussè in provincia di Verona: Riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle recenti inondazioni del Po e del Ticino: Contratti di vendita o permuta di beni demaniali con provincie, comuni e corpi morali.

Approvò altresì, dopo discussione a cui presero parte i deputati Sormani-Moretti, Murgia, Bertea, Boselli, il relatore Depretis e il Ministro delle Finanze, un disegno di legge concernente l'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese: e dopo osservazioni del Ministro delle Finanze e dei deputati Lenzi, Guala, Longari e del relatore Verga, un quinto disegno di legge sopra l'indennità d'alloggio agli impiegati civili residenti a Roma.

Nella seconda seduta continuò la discussione del bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno corrente, del quale trattarono il Ministro dei Lavori Pubblici e i deputati Sipio, Mascilli, Pepe, Vollaro.

R. PREFETTURA DI ROMA.
Avviso.

Si previene il pubblico che con decreto del Ministro delle Finanze del 30 aprile 1872 è stato accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il notaio signor Venuti Alessandro di Roma.

Il detto notaio è quindi ammesso a rilasciare le autenticazioni prescritte dalla legge e dai regolamenti in vigore risguardanti le operazioni sul Debito Pubblico.

Roma, li 13 giugno 1872.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero quattro posti gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 19 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. Ginnasio Nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1° Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1; avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni, da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, li 5 giugno 1872.

Il Vicepresidente del Consiglio scolastico
L. Mercantini.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali inditte dal regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4497.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 9. I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 31 p. p. maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 15 posti semigratuiti communali, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale; de' quali, 5 appartenenti al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 6 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento de' posti gratuiti e semigratuiti ne' Convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale, annesso al Regio Liceo Ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pe' giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 12 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 28 luglio, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 8 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente: Pallotta.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 17.

Le trattative per la liberazione del territorio procedono bene, ed attendesi uno scioglimento assai prossimo.

È probabile che si adotti la massima di sgombrare i dipartimenti di mano in mano che saranno fatti i pagamenti.

Washington, 17.

Il generale Sickles, ministro americano presso la Corte di Madrid, fu richiamato dietro sua domanda. Non gli sarà nominato un successore, finchè non siano sciolte le difficoltà pendenti.

Bologna, 17.

Ulteriori notizie e un telegramma di Ferrara in data di ieri annunziano che i terreni inondati hanno una superficie di 66,972 ettari, dei quali 1/3 in beni aratorii e il resto in valli e in prati.

Lo sciopero degli operai è cessato; 1500 operai sono impiegati nei lavori, aiutati da quattro compagnie di pontieri.

Oggi i pontieri tenteranno la palificazione nel centro della rotta.

Vienna, 17.

Il Reichsrath approvò definitivamente il progetto di legge sulla difesa nazionale.

Berlino, 17.

Il Reichstag, dopo una lunga discussione sul progetto del governo relativo ai Gesuiti, lo approvò in seconda lettura, con 183 voti contro 101, cogli emendamenti di già conosciuti, proposti dai partiti liberale e conservatore.

Dresda, 17.

La Principessa Margherita partirà questa sera per Schwalbach.

Berlino, 17.

La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce che il conte di Seebach, ministro di Sassonia presso la Corte d'Italia, sarebbe nominato ambasciatore dell'Impero tedesco presso la Santa Sede.

Versailles, 17.

L'Assemblea nazionale, dopo un discorso di Thiers, approvò con 347 voti contro 248, il paragrafo 2° dell'articolo 42 che permette il rinvio, dopo 6 mesi, dei soldati instrutti. Approvò quindi l'intero articolo 42.

Ginevra, 17.

La seconda seduta del tribunale arbitrale fu aperta oggi alle ore 2. La prima parte della seduta terminò alle ore 3 e la seconda, cogli arbitri soli, alle ore 4. Il tribunale si aggiornò a mercoledì. Ignoransi completamente i risultati.

Marsiglia, 17.

La caldaja del vapore spagnuolo *Guadeira*, proveniente da Siviglia, scoppiò ieri presso Planier. Vi sono 49 vittime, fra cui 11 appartenenti all'equipaggio.

I francesi hanno potuto raccogliere 17 viaggiatori e 15 uomini dell'equipaggio. Il *Guadeira* portava la Compagnia dell'Opera italiana.

Borsa di Vienna — 17 *giugno*.

	15	17
Mobiliare	345 20	343 50
Lombarde	206 50	205 40
Austriache	260 50	258 —
Banca Nazionale	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Londra	111 70	111 90
Rendita austriaca	72 40	72 30

Borsa di Parigi — 17 *giugno*.

	15	17
Rendita francese 3 0/0	55 72	54 40 (1)
Rendita francese 5 0/0	86 72	86 15
Rendita italiana 5 0/0	70 10	69 85 (2)
» fine corrente	— —	69 95
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	467	465 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	268 50	268 75
Ferrovie Romane	128 —	130 —
Obbligazioni Romane	191 —	191 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 50	205
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	211 75	209 50
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	708 75	707
Londra, a vista	25 45	25 44
Aggio dell'oro per mille	2 3/4	2 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

(1) Cupone staccato.
(2) Liquidazione.

Borsa di Londra — 17 *giugno*.

	15	17
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	69 1/4	68 3/4
Turco	54 3/4	54 1/8
Spagnuole	30 5/8	30 5/8

Borsa di Berlino — 17 *giugno*.

	15	17
Austriache	216 3/4	214 7/8
Lombarde	124 3/4	123 5/8
Mobiliare	207 3/4	207 3/8
Rendita italiana	68 —	67 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 18 *giugno*.

	17	18
Rendita 5 0/0	75 13 1/2	74 77 1/2
Napoleoni d'oro	21 43	21 44
Londra 3 mesi	26 90	26 90
Francia, a vista	106 75	106 75
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Azioni Tabacchi	748	749 —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	523 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	483 50	482 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	540 —	541 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1711 —	1692 —

Tendenza debolissima.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 giugno 1872 (ore 17).

Il cielo è nuvoloso in qualche punto della penisola, è perfettamente sereno in Sardegna e in Sicilia. La calma continua a regnare tranne nel canale d'Otranto e nel golfo di Taranto ove i venti di nord sono forti ed il mare si mantiene agitato. Le pressioni sono diminuite in media di 3 mm. in tutta l'Italia. Probabilità di parziali e leggeri turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 1	763 1	762 1	763 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 8	27 2	25 2	21 0	Termometro
Umidità relativa	83	57	60	77	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	14 26	15 10	14 20	14 41	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 6.	O. SO. 14	O. 2	
Stato del cielo	6. nebbia bassa	9. bello qualc. cirro	3. cirro-strati	6. cirro-strati	Verso le ore cinque pom. temporali lontani con qualche tuono da nord-est a sud-est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 *giugno* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 80	74 75	74 85	74 80	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	82 —	81 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	82 20	82 —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 55	73 50	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 30	72 20	72 30	72 25	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 70	71 65	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	3090
Banca Romana	»	1000	1695 —	1693 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	1718 —	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	572 —	570	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624	622 —	— —	— —	— —	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	140
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	206 —	205 50	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	735
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	735
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	520 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	230 —	229 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 50	105 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 97	26 95
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 41, 21 40		—	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 75 1/2, 74 75, 74 80 contanti.; 74 90, 74 85, 74 80 fine corrente.
Certificati sul Tesoro, emiss. 1860-64, 73 50.
Prestito Rom., Blount 72 20 cont. e fine corr.; 72 30 fine corr.
Detto, Rothschild 71 70, 71 65.
Banca Romana 1693, 1690.
Obbl. SS. FF. Romane 205 50.
Comp. Fond. Italiana 229.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Rigacci.

Il Sindaco: Alessandro Marchionni.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA

per la fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni Centrali.

Si fa noto che nel giorno 25 giugno corrente, alle ore 12 meridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni Centrali del Regno, divisa in sette lotti, come appresso:

LOTTO I. — Stampa d'intestazioni su carta da minute, da lettere per corrispondenza d'ufficio, da decreti ministeriali e simili; stampa di moduli per decreti, per lettere d'ufficio e simili.

LOTTO II. — Stampa di circolari con o senza alligati di qualsiasi natura.

LOTTO III. — Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici.

LOTTO IV. — Stampa di pubblicazioni statistiche con o senza materie di testo.

LOTTO V. — Stampa di protocolli generali e speciali, legati in registro od in fogli sciolti; stampa di copertine per incartamenti e di registri per archivio.

LOTTO VI. — Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice.

LOTTO VII. — Stampa di moduli diversi non compresi nei lotti precedenti.

Condizioni principali dell'appalto:

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei sette lotti sopra indicati, sui prezzi stabiliti dalle tariffe A, B, C, D annesse al capitolato d'appalto.

2° L'appalto avrà la durata dalla data del contratto fino al 31 dicembre 1875, e potrà essere prorogato di anno in anno successivamente fino al termine di anni nove, purchè le parti non lo disdicano quattro mesi prima di ciascuna scadenza.

3° Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda d'ammissione, estesa in carta bollata da L. 1 20, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma fornito di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, conforme a quanto è in proposito richiesto dal relativo capitolato d'oneri. In detta domanda dovrà specificarsi se si intende concorrere ad uno o più lotti.

4° Coloro che saranno ammessi agl'incanti, al momento dell'apertura dell'asta pel 1° lotto dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e sarà accompagnata da un certificato del cassiere dell'Economato Generale, dal quale risulti che sia seguito a sue mani il deposito provvisorio di L. 1000 per ciascun lotto cui s'intenda applicare a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da L. 1 20 e sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto.

L'asta per ciascuno dei sette lotti seguirà nell'ordine progressivo sovra tracciato. Cominciato l'incanto pel 1° lotto non saranno più ricevute offerte neanche pei susseguenti.

5° Gli aspiranti, che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti, dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i lotti cui intendono d'applicare. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6° Non presentandosi nel prescritto termine per la stipulazione del contratto in base alle richieste condizioni, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale accennato nel predetto articolo 4°, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, spesa ed interesse.

7° La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente:

Pel 1° lotto	L. 10,000	Pel 5° lotto	L. 20,000
Pel 2° lotto	L. 20,000	Pel 6° lotto	L. 20,000
Pel 3° lotto	L. 25,000	Pel 7° lotto	L. 30,000
Pel 4° lotto	L. 25,000		

8° Gli accollatari resteranno vincolati alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute dal capitolato d'appalto, visibile, unitamente alle tariffe, presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n° 11).

9° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, resta fin d'ora fissato a giorni sei posteriori alla data del primo incanto e scadenti col mezzogiorno del primo luglio p. v.

Roma, 15 giugno 1872.

Per l'Economato Generale
ROSELLI, Caposezione.

2865

Provincia di Cuneo

Avviso di secondo incanto

Per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, in eseguimento della deliberazione del Consiglio provinciale del 27 novembre 1871, stata approvata dal Ministero delle finanze, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie seconda), relativamente alla riscossione delle imposte dirette, e ritenuta la deserzione dell'asta tenutasi il 10 corrente mese in quest'ufficio per l'appalto della ricevitoria provinciale, notifica:

Nel giorno 10 luglio prossimo venturo, alle ore dieci di mattina, in Cuneo, nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della provincia, davanti al prefetto presidente e coll'assistenza dei delegati dall'Amministrazione provinciale e di quella governativa, si procederà ad un secondo incanto per mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 92 e 95 del regolamento della contabilità generale dello Stato, all'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie seconda), dal regolamento approvato col Regio decreto del 1° ottobre 1871, numero 462 (Serie seconda) dal Regio decreto del 17 ottobre 1871, numero 479 (Serie seconda), e dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale 1° ottobre 1871, numero 463 (Serie seconda).

Nella ricevitoria non è compreso il servizio della Cassa della provincia, il quale è esercitato da un tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione provinciale.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore e sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di *centesimi ottanta* per ogni cento lire di versamenti. Le offerte in ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, purchè con esse venga migliorato o almeno raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda sigillata, di cui all'articolo 92 del sovraindicato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta, nella Tesoreria provinciale governativa in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73 62 1/2 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 scorso aprile, N. 117, la somma di L. 165,600 corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in L. 8,280,000.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione all'ufficio procedente di regolare quietanza della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

Nei 20 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre N. 463, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire un milione duecento settantunmila trecento ottanta (1,271,380) in beni stabili o in rendita pubblica, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 sopra citata e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre 1871, N. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura e, quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in queso avviso, sono visibili alla Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio la legge, i decreti, il regolamento ed i capitoli normali sovracitati.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario. tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

Cuneo, 11 giugno 1872.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione provinciale.
BOSCHI.

2889

STRADE-FERRATE ROMANE

AVVISO.

Il sottoscritto porta a notizia dei signori azionisti che, a partire dal dì 17 corrente, essi potranno procurarsi alla sede della Società in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, il *Bilancio Sociale del* 1871 ed il relativo *Rapporto dei sindaci*, da approvarsi nella prossima *adunanza generale* del 26 giugno corr.

Firenze, 14 giugno 1872.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2920

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Loro Ciufenna, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Arezzo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno pecedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L. 4871 40
" sale di	" 5544 "
E quindi in complesso di . .	L. 10415 40

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 16 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale di questa provincia a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza di Arezzo li 16 giugno 1872.

Per l'Intendente assente
IL 1° SEGRETARIO.

2857

COMUNITÀ DI ROCCHETTA TANARO (Circondario d'Asti)

AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'ufficio municipale poste all'incanto, al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un Ponte di legname sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratte di strada di accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa municipale segreteria in un coi documenti tutti del progetto.

A chi ami offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori e delle condizioni cui hassi a conformare l'incanto.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco: V. MOGLIOTTI.

2881

TRAMUTAMENTO. 2634
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del 27 maggio 1872, sull'instanza delle signore Teresa ed Amalia fu Giuseppe Montegrandi, assistite dal rispettivo marito cavaliere Filippo Duprè ed avvocato Giuseppe Corno residenti in Torino, autorizzò il tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico Italiano consolidate cinque per cento d'annue lire cento, creazione 10 luglio 1861, avente la data 31 dicembre 1862 ed il num. 62216, intestato alla Luigia Nigra figlia del cavaliere Felice, vedova Montegrandi, e la rimessione delle relative cartelle al portatore alle richiedenti sorelle Montegrandi consolidatarie dell'eredità di detto titolare.

Torino, 1° giugno 1872.

MAZZA sost. PETITI.

1ª PUBBLICAZIONE. 2892

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto il dì 6 maggio 1870, registrata in detta città il 10 maggio stesso al vol. x, foglio n. 157, n. 267 e trascritta all'ufficio di conservazione delle Ipoteche della medesima città di Grosseto li 6 giugno corrente al vol. 12, art. F, venne approvata la perizia giudiciale di scorporo e liquidazione di indennità ascendente in tutto a lire tremila ottocento ottantasette e cent. 86 (3887 86) dovute alle signore Palmira, Ester e Marianna del fu Niccola Pucci dalla Società delle Ferrovie Romane a causa della espropriazione di due appezzamenti di terreno seminativo, pascolativo, disgiunti dalla nuova strada provinciale di Orbetello, situati nella comunità di Orbetello in luogo detto l'Anguillara, veglianti all'estimo di detto comune ai numeri particellari 338, 339, 350 in sezione F, della estensione di are centodiciannove e cent. 20, cui confinano: 1° Vecchia strada da Grosseto a Orbetello; 2° Signor Andrea Benotti; 3° Nuova strada da Orbetello a Grosseto; 4° Residue terre delle signore Pucci; 5° Terreno espropriato al signor Giovanni Dovvit; 6° Residue terre delle signore espropriate, salvo se altri ecc., espropriazione occasionata dalla costruzione della linea ferrata da Livorno a Roma per Grosseto e Civitavecchia.

E volendo la Società delle Strade Ferrate Romane uniformarsi al disposto della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità, perciò, mediante la presente pubblicazione, restano invitati tutti coloro che abbiano diritti sul detto prezzo di liquidazione a comparire nel termine di giorni 30 ad aver contraddetto la liquidazione medesima e a dedurre quant'altro crederanno di dedurre nel loro interesse a norma delle veglianti leggi, altrimenti detto termine decorso si farà luogo al pagamento della somma sopra liquidata alle signore sorelle Pucci nei modi e termini di ragione.

Firenze, 15 giugno 1872.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO.

Con decreto del Regio tribunale civile di Roma, prima sezione, del giorno 16 marzo 1872 autorizzavasi la vendita alla pubblica asta del sotto descritto fondo, sul prezzo peritale di lire 3688 36 à desunto dall'architetto signor Alessandro Chilini di proprietà del minore Pietro Gizzi, domiciliato via della Campanella, numero 2, rappresentato dal suo tutore signor avv. Luigi Poli, domiciliato via San Francesco a Ripa, numero 2.

Per il che il sottoscritto Regio notaro pubblico, residente in Roma, incaricato a forma del surrichiamato decreto,

Invita

Chiunque vuole offrire all'incanto stesso, di presentarsi alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 giugno anno corrente nel suo studio in via Giubbonari, numero 36, osservate le condizioni seguenti:

1° L'asta sarà aperta per il prezzo peritale succitato;

2° Il prezzo ritratto da detta vendita servirà ad estinguere le passività che gravitano il patrimonio del minore, ed il resto sarà impiegato col vincolo pupillare mediante acquisto di rendita Poli sul Gran Libro;

3° Il fondo passerà all'acquirente nello stato in cui si trova, senza che possa pretendere indennizzo alcuno per abuso, guasto, o deterioramento avvenuto per fatto degli attuali possessori;

4° La vendita sarà eseguita in un solo lotto;

5° Restano a carico dell'acquirente le possibili servitù con facoltà di agire contro i terzi a norma di legge;

6° Le spese dell'atto di vendita, tasse di registro, di trascrizione, decreto di omologazione e perizia sono a carico dell'acquirente, come pure quelle per la quietanza del prezzo;

7° Niuno sarà ammesso a fare obblazione, se non previo deposito in mani del notaro sottoscritto del decimo del valore del fondo in lire 368 84, e più di lire 20, a titolo di spese approssimative;

8° Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi nel giorno stesso che si dichiarerà definitiva la vendita;

9° I patti della presente vendita saranno obbligatori anche per gli eredi, e successori del compratore, ancorchè minori, sotto pena della rifazione dei danni.

Per tutt'altro osserveransi le norme stabilite dal Codice di procedura civile.

Roma, questo dì 27 maggio 1872.

Dottor FRANCESCO GUIDI, Regio notaio.

Descrizione del fondo.

Quattro camere terrene, poste in Roma in via Monte Caprino, o via dei Saponari, numeri 66, 67, 68, rione X, numero di catasto 213, valutato L. 3688 36 5.

2914

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Estratto dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio, a relazione del giudice signor Gioia;

Vista la domanda del signor Giuseppe Incorpora, figlio naturale ed unico erede della fu signora Mattea Incorpora, nubile, chiedente il trasferimento in suo favore di numero sette certificati nominativi di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, nella somma complessiva di lire mille ottocento settantacinque annue, intestati alla suddetta signora Mattea Incorpora;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè dagli atti prodotti, attestato di notorietà ed accettazione di eredità, non che di quietanza per tassa sulla successione della detta Incorpora, rilasciata in favore del chiedente dal ricevitore, sotto il giorno sei febbraro mille ottocento settantadue, la detta signora Mattea Incorpora non lasciava discendenti legittimi, nè ascendenti, se non che lo istanzante unico figlio naturale riconosciuto;

Attesochè per lo articolo 747 Codice civile, quando al genitore non sopravviveranno nè discendenti legittimi, nè ascendenti, i figli naturali succedono in tutta la eredità:

Che quindi la domanda in esame non presentando ostacoli di legge, è il caso di secondarsi;

Per tali motivi;

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia trasferisse li sette certificati di rendita dell'ufficio di Palermo segnati come in appresso;

Numero 6806 - ventitrè maggio 1862, lire annue settecento dieci;

Numero 22890 - ventitrè novembre 1863, lire quattrocento;

Numero 26073 - dodici novembre 1863, lire ottantacinque;

Numero 27722 - ventisette ottobre 1864, lire trecento;

Numero 28083 - ventidue novembre 1864, lire cento;

Numero 28338 - cinque dicembre 1864, lire centoquaranta;

Numero 32326 - sette settembre 1865, lire centoquaranta.

Totale annue lire mille ottocento settantacinque, iscritti a favore della signora Incorpora Mattea fu Giovanni Battista, domiciliata in Palermo; e l'intesti al signor Incorpora Giuseppe figlio della fu Incorpora Mattea e di padre ignoto, domiciliato in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminelli presidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Gioia giudici, li otto marzo mille ottocento settantadue.

Ignazio Tumminelli; Carlo Ardidiacono vicecancelliere aggiunto.

Specifica totale lire quattro e centesimi venti.

Copia conforme rilasciata all'avvocato procuratore legale signor Ignazio Catalani oggi li 17 marzo 1872.

Il cancelliere
FERDINANDO SAVAGNONE.

2177

2924 AVVISO.

Con istromento rogato Cirillo Lupi in Roma li 15 giugno 1872 fra i signori Ravieri Giuseppe e Giacomini Giuseppe è stata istituita una Società in nome collettivo di un Negozio, ossia Laboratorio e spaccio di oggetti di belle arti, ori lavorati, ecc., posto in via del Babuino n. 87, e la firma sociale verrà esercitata dal socio signor Giuseppe Giacomini che firmerà — Giuseppe Giacomini e Compᵒ. — Ciò si deduce a notizia per ogni effetto di ragione e di legge.

GIOVANNI TASSARA, proc.

ESTRATTO DI ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con provvedimento 25 aprile 1872 dispose che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia tramutasse in rendita al portatore col godimento dal primo luglio 1872 la rendita in lire 270 annue, inscritta il 2 maggio 1865 in Palermo al numero 10688 registro di posizione giusta il certificato di numero 30441, a nome di Sciuto Marletta Salvatore fu Gaspare, domiciliato in Catania, e che il novello certificato di rendita al portatore si consegni a Sciuto e Sciuto Gaspare avvocato in Catania.

2857 GIACOMO VASTA-ALBERTI, proc.

AVVISO. 2866
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi in camera di consiglio con decreto 30 prossimo passato marzo numero 96 R., ha dichiarato spettare a Giuseppe Guy fu Antonio e Cristina Carenzio vedova di Antonio Guy, le due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestate a favore di Antonio Guy fu Antonio Maria di Lodi, ed inscritte sulla Direzione di Milano, l'una il 28 gennaio 1867 al numero 48538, per lire 500 e l'altra il 10 giugno 1867 al numero 49955, per lire 235, vincolate a favore di Cristina Carenzio fu Luigi Elia, moglie del titolare, a garanzia delle di lei ragioni dotali e controdotali, ed ha altresì autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico di ridurre al portatore i succitati due certificati della rendita complessiva di lire 735.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia nei termini di legge.

La presente pubblicazione si eseguisce a tenore dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

N° 162.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 6 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori d'escavo a mezzo di cavaporti a vapore nella Laguna di Venezia da eseguirsi nel periodo di anni sei, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,400,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei sovrariferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che, dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 gennaio 1872, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

I sei anni della durata dell'appalto decorreranno dal giorno in cui sarà fatta la prima consegna del materiale a darsi all'impresa entro l'anno 1872.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, e dall'articolo 23 di quello speciale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 16,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 giugno 1872.

Per detto Ministero,
A. VERARDI, *Caposezione.*

2877

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori *Azionisti* che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate casse sono incaricate di pagare:

La cedola (*coupon*) IV di L. 12 50 per il semestre d'interessi, scadente il 30 giugno volgente; ed inoltre, a forma della deliberazione dell'assemblea 12 giugno corrente, altre

Lire 2 50 al portatore della medesima cedola, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta.

NB. *Eguale somma di L. 2 50 sarà pagata, esclusivamente presso la Direzione Generale in Firenze, ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle azioni rimborsate.*

a Firenze, la Cassa Centrale della Società.
» Napoli, la Cassa Succursale della Società.
» Milano, Giulio Belinzaghi.
» Torino, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano presso la sede, via dell'Ospedale, n° 24.
Roma, la suddetta Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
Livorno, M. A. Bastogi e Figlio.
Genova, la Cassa Generale.
Venezia, Jacob Levi e Figli
Parigi, la Società Generale di Credito Industiale e Commerciale. } Al cambio che sarà ulteriormente stabilito
Ginevra, P. F. Bonna e C. }
Londra, Baring Brothers et C. }

Firenze, 14 giugno 1872.

La Direzione Generale.

2909

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio entrante:

Il pagamento della cedola V di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, non che

Il rimborso in L. 500 oro dei buoni estratti al 4° sorteggio, avvenuto il 1° aprile decorso.

a Firenze, la Cassa Centrale della Società.
» Napoli, la Cassa Succursale della Società.
» Milano, Giulio Belinzaghi.
» Torino, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso la sua sede, via dell'Ospedale, n. 24.
» Roma, la suddetta Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
Genova, la Cassa Generale.
Livorno, M. A. Bastogi e Figlio.
Parigi, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 14 giugno 1872.

La Direzione Generale.

2908

P. N. 29070.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Occorrendo alla prosecuzione dei lavori nel pubblico Cimitèrio al Verano

Metri cubi 6000 di pietra tufo
Id. 5000 di pozzolana, e
migliaia 200 di mattoni,

per cui è prevista la somma di L. 50,000, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 27 giugno corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor ff. di sindaco o chi per esso, se ne sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, osservate le condizioni seguenti:

1. La pietra tufo dovrà essere fornita nel termine di tre anni in depositi annuali di m. c. 2000; la pozzolana nel termine di due anni, nella quantità non minore di m. c. 200 per ogni mese; ed i mattoni nel termine di mesi sei dalla data della stipulazione del contratto.

2. Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà esibire i certificati comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella Cassa comunale in contante o in rendita dello Stato a prezzo di Borsa, lire 5000, a garanzia dell'intrapresa che eventualmente gli venisse deliberata; più lire 1000 in numerario a sicurezza delle spese.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fino da oggi stabilito ad un'ora pomeridiana del 13 luglio prossimo.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

5. I relativi capitolati sono ostensibili dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno nella segreteria municipale.

Dal Campidoglio, li 12 giugno 1872.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

2919

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

Con atto d'oggi è stato aggiudicato l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione del Pubblico ammazzatoio in favore del signor Andrea Scipioni col ribasso di lira una e cent. dieci per ogni cento lire di estimo di lavoro, cioè per la somma di lire 67,555 70.

Rimane quindi prefisso il giorno di lunedì 1° luglio prossimo venturo, alle ore 11 ant., in cui scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo di detta aggiudicazione con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

In questa segreteria rimane ostensibile il piano di esecuzione con il relativo capitolato; e gli offerenti dovranno fare il deposito di lire mille come cauzione provvisoria, e sopportare tutte le spese dell'asta, contratto, registro, copie, ecc.

Velletri, dalla residenza municipale, li 15 giugno 1872.

Il Sindaco: Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

2921

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Francesco Sabatucci, negoziante, domiciliato via delle Copelle, numero 41, rappresentato dal procuratore Francesco Pandolfi,

Io sottoscritto usciere addetto alla seconda pretura ho citato Francesca Golini erede del fu Paolo erede del fu Pasquale per affissione ed inserzione in gazzetta a comparire alla udienza del ventidue giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di scudi 50 e bajocchi 28 1/2 dovuti all'istante per importo di obbligazione accettata dal defunto Pasquale Golini di cui in atti, emanare sentenza ed ordine esecutorio provvisoriamente eseguibile nonostante appello, opposizione e senza cauzione con la condanna alle spese.

Roma, li 14 giugno 1872.

L'usciere della seconda pretura
GUGLIELMI GIACOMO.

2902

BANCA POPOLARE OPERAJA.
Notificazione.

Ad istanza del signor Carlo Belardi già possessore di n° 5 ricevute del titolo provvisorio, n. 4186, delle quali tre in data 4 marzo 1871, e due in data 8 dello stesso mese ed anno; la Direzione della Banca Popolare Operaja notifica per ogni effetto di legge lo smarrimento dei sopradescritti documenti, per poter legalmente procedere al rinnovamento dopo trascorsi i termini voluti dal regolamento della società.

Roma, li 18 giugno 1872.

La Direzione.

2926

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato dal tribunale civile di Salerno in camera di consiglio nel dì 20 maggio 1872, è stato dichiarato che i germani Gennaro Errico, Matteo e Raffaele Conforti sono gli unici e soli eredi de' defunti loro genitore e zio Giuseppe e Raffaele Conforti.

CARLO ALÌ, proc.

2914

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Urbino, veduto il presente ricorso presentato dal signor procuratore Luigi dott. Fulvi nel nome ed interesse del signor dott. Francesco Guazzaroni vedovo della defunta Teresa Celestini ed in rappresentanza dei comuni figli superstiti Augusto, Cesare, Lorenzo ed Eugenio, medico-chirurgo condotto in Cingoli, ch'elegge domicilio in Urbino, nello studio legale di sua proprietà, sito in contrada Maggiore, numero 737, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare a favore dei ricorrenti dottor Francesco Guazzaroni e suoi figli Augusto, Cesare, Lorenzo ed Eugenio, domiciliati attualmente in Cingoli, marito e figli respettivamente della defunta Teresa Celestini, la traslazione del titolo già alla medesima spettante dell'ex consolidato pontificio, dalla rendita di lire 247 96, portata dall'unito certificato numero 48303 e numero 20845 di registro, essendosi consolidati nei ricorrenti i relativi diritti.

Pronunziato e sottoscritto in Urbino, li 19 decembre 1872.

Il presidente reggente
BRUNATI TROTTI.

G. LOMONACO, canc.

2916

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dal Manifesto Camerale otto marzo 1831, si deduce a pubblica notizia, essere, sull'instanza delli Angela Marangone, avvocato Cesare, Alessandro, Carlo, Clelia moglie a Giuseppe Verdina e Delfina madre e figli Rossi, quali eredi universali del rispettivo loro marito e padre notajo Luigi Rossi decedute in Momo il 18 aprile 1820, emanato decreto dal signor presidente del tribunale civile di Novara qual conservatore del tabellione in data 11 novembre 1871, col quale manda notificare al pubblico la domanda da essi instanti sporta per lo svincolo della malleveria prestata dal predetto notaio Rossi per l'esercizio da notajo nei luoghi di Cavaglia e di Momo, con diffidamento ad un tempo a chiunque creda di suo interesse di opporsi allo svincolo di detta malleveria, di presentare la loro domanda nel termine di mesi tre dalla presente pubblicazione.

Novara, 20 maggio 1872.

F. MILANESI, proc.

2441

DECRETO. 2440
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima, composto dei signori

Cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente,
Dott. Eugenio Horwath giudice,
Dott. Lodovico Scrinzi aggiunto giudiziario, riunito in camera di consiglio;

Letto il sopra esteso ricorso, ed esaminati i documenti uniti;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza li ricorrenti Carolina Cartellieri vedova Ferrario, e Giuseppe e Teresa Ferrario quali eredi per titolo di legittima successione della sostanza abbandonata dal rispettivo marito e padre Luigi Ferrario fu Angelo, domiciliati a Milano, e precisamente il secondo in Piazza del Carmine, n. 4, a chiedere il tramutamento del certificato nominativo n. 52388, datato da Milano 18 febbraio 1868 dell'annua rendita di lire 910 a favore di Ferrario Luigi, e coll'annotazione seguente:

" La presente rendita è vincolata a favore di Carolina Cartellieri di Filippo, moglie del titolare, non che a favore della prole che sussistesse dal matrimonio di essi Luigi Ferrario e Carolina Cartellieri nel caso di premorienza della moglie al marito, a garanzia delle ragioni dotali di detta Carolina Cartellieri, risultanti dall'istromento dei loro patti nuziali 19 giugno 1852, n. 498 di repertorio, del dott. Camillo Bussi notaio in Milano, ed a' termini del convenuto tanto in detto istromento che nel posteriore di pagamento 2 febbraio 1853, n. 208 di repertorio del dottore Leopoldo Cattica notaio in Milano, il tutto come da dichiarazione d'ipoteca n. 41 del 4 febbraio 1863, in due cartelle al portatore, l'una dell'annua rendita di lire cinquecento (500), e l'altra dell'annua rendita di lire duecento (200), l'una e l'altra, con godimento dal primo gennaio 1872, ed in un certificato nominativo dell'annua rendita di lire duecentodieci, (lire 210), con godimento da detto giorno primo gennaio 1872, pagabile in Milano, in testa di Ferrario Teresa maritata ad Ernesto Chiesa, con annotamento che la rendita stessa spetterà alla di lei madre Carolina Cartellieri vedova Ferrario, vita sua naturale durante per il competentele usufrutto della controdote dal fu Luigi Ferrario costituita nell'istromento di loro nozze 19 giugno 1852 rogato dal notajo dott. Camillo Bussi, e salvo alla detta Cartellieri d'acquistare anche la proprietà di detto certificato nel caso che a lei premorisse la detta Teresa Ferrario a' termini del convenuto in detto istromento 19 giugno 1852 a rogito Bussi.

Autorizza poi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla corrispondente operazione.

Milano 4 maggio 1872.

Firmati: LONGONI, presidente.
D'ADDA, vicecanc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.